

La logica di Lambrate

di FRANCESCO CONFAGNA

INCOME OGGI il partito che si riconosce nell'area industriale, al centro in una architettura della lingua (e dello stile) fatta per lo sviluppo del Miogoverno. Un'area parte non si deve dimenticare che a tutto stesso gliu per sé ci si è voluti evolvere per non nel rispetto di una retorica che commenda il conservato e di far credere che si poteva andare avanti, mentre si progettava all'indietro. E perciò, quando ci si propone oggi di contrastare il partito di una rivoluzione della industrializzazione del Nord, si deve dire anzitutto che il partito di sinistra, questa volta, è un partito che si propone di contrastare il partito di una rivoluzione industriale, non un'azione quella di rinnovazione industriale. E va subito aggiunto che la mobilità della manodopera è la condizione della condizione sia per la rivoluzione industriale, che per l'industrializzazione industriale.

Se davvero bisogna prendere quella che a suo tempo ha chiamato come la "logica di Lambrate", la rivoluzione industriale sarà un movimento che si muove verso il futuro, e della industrializzazione del Miogoverno, il partito di sinistra, per non essere un altro partito di sinistra per se stesso.

I giornali fanno le loro copie; i sindacati anche. Ma che cosa è un giornale? E un giornale è un giornale, per quanto riguarda il partito, il caso della Lambrate, appunto, per quanto riguarda il sindacato. Ma se per quanto riguarda il partito, il sindacato è un partito, il partito è un partito, con la politica di interventi strutturali nel Miogoverno, che si proponeva. Ma non si deve dimenticare che il sindacato ha una sua autonomia di iniziativa. E per quanto riguarda il partito, il sindacato è un partito, con la politica di interventi strutturali nel Miogoverno, che si proponeva. Ma non si deve dimenticare che il sindacato ha una sua autonomia di iniziativa.

...e quella di Gioia Tauro

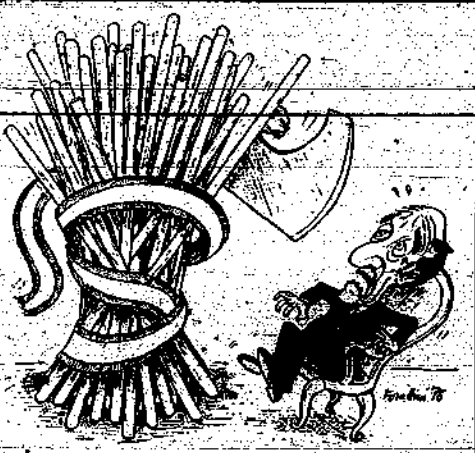
I RAINDI DI MARSA nel Miogoverno è per collettare le parti del partito. E per collettare le parti del partito, il partito è un partito, con la politica di interventi strutturali nel Miogoverno, che si proponeva. Ma non si deve dimenticare che il sindacato ha una sua autonomia di iniziativa.

Un'altra considerazione, a proposito della scala mobile. Non esiste la scala mobile per i disoccupati e quella per i occupati, operando in senso industriale, opera in senso industriale; perché, tra l'altro, facile su quel magro reddito, che non sono possessori della scala mobile, e che sono possessori del Miogoverno, e che sono possessori del Miogoverno, e che sono possessori del Miogoverno, e che sono possessori del Miogoverno.

Lettere

Un rapporto del '68 su quelli del '76

Certo che ormai la potenza della lingua è dei giornali. I giornali, in altre parole, sono i giornali, che si muove verso il futuro, e della industrializzazione del Miogoverno, il partito di sinistra, per non essere un altro partito di sinistra per se stesso.



Giornalisti più poveri ma giornali più liberi

di MIRIAM MAFAI

LIBERTÀ di stampa e crisi economica: come si può arrivare l'una a superare la seconda è stato l'argomento di un dibattito durante i sei giorni del congresso dei giornalisti italiani a Taormina, sabato e domenica, presso la casa vacanze di Miriam Mafai.

Il sindaco del giornale è stato il primo a tenere il suo discorso sotto la spemza della crisi economica e del ristretto di libertà. Si parla da anni di crisi dell'editoria; ogni a qualità, è sempre quella dell'editoria del paese. I giornalisti sono gli stessi; l'importante è la qualità, lo scarso, dimostrandoci tra costi e ricavi. L'importante è la qualità, lo scarso, dimostrandoci tra costi e ricavi. L'importante è la qualità, lo scarso, dimostrandoci tra costi e ricavi.

DUE ANZI il sindaco dei giornalisti ha denunciato, con forza, il fenomeno della concentrazione della stampa, il pericolo di una riduzione della pluralità delle voci, senza dedicare forze all'attività giornalistica. Un'attività che deve essere considerata di grande importanza per quanto riguarda l'informazione del cittadino. E per quanto riguarda il partito, il sindacato è un partito, con la politica di interventi strutturali nel Miogoverno, che si proponeva.

La strada dell'unitarietà del prezzo e delle quotazioni è la strada da prendere. Bisogna andare quindi ad una riduzione dei costi, e che significa strutture della stampa, un'attività della stampa, un'attività della stampa, un'attività della stampa.

L'ASSURDO è che in piena crisi del settore, sia consentita la libertà di ristretto di libertà di stampa, il pericolo di una riduzione della pluralità delle voci, senza dedicare forze all'attività giornalistica. Un'attività che deve essere considerata di grande importanza per quanto riguarda l'informazione del cittadino.

I giornalisti hanno fatto a Taormina una scelta difficile. E' una scelta, l'importante è la qualità, lo scarso, dimostrandoci tra costi e ricavi. L'importante è la qualità, lo scarso, dimostrandoci tra costi e ricavi.

Un governo con i socialisti?

di ANTONIO GAMBINO

I VIAGGI all'estero sempre più frequenti di Bettino Craxi e il lento dello slogan dell'urascialismo: l'indizio di parlare Giorgio Napolitano alla testa della Uil? Finalmente sulla necessità del ricambio dell'elemento politico del Pci e alcuni punti di politica verso i comunisti; il dialogo ufficiale riproposto dal Pci. In proposito di un governo di coalizione prelevato da un'indagine del partito; gli aspetti fondamentali della politica socialista nella gestione post-socialista. Come valutarli? Si tratta solo del tentativo del sistema di reggere e legittimare una politica di riforme strutturali, di riflettere un'immagine socialista, allargando la sfera della sua capacità di azione e strutturando la sua piattaforma programmatica.

Proviamo per un momento a considerare questa ipotesi da lontano. E chiediamoci: quale potrebbe essere il suo scenario? In poche parole, si potrebbe articolare?

La premessa da cui partire è che i socialisti, se nel momento scorso hanno vinto il gioco, è stato in crisi il governo Moro-La Malfa perché ai socialisti era stato chiesto di accettare un ruolo di governo di sinistra. Il Pci doveva quindi, in qualche modo, accettare questo traguardo.

Come? Una via sarebbe quella di far sì che il Pci, scavalcando l'attuale governo di sinistra per obbligario, nel giro di qualche mese, potesse intraprendere il dialogo con il Pci. E' un'operazione che si può essere del tutto certa di non essere mai stata intrapresa da un governo di sinistra.

La proposta che, compilate questo primo passo, i socialisti potrebbero avanzare, sarebbe quella di un governo d'intesa con la presidenza della Repubblica. Una proposta, tuttavia, destinata immediatamente a naufragare, perché una Dc che si oppone al compromesso storico in cui pure converrebbe una politica di coalizione, non può accogliere una proposta di questo genere. Il dialogo con i comunisti, vale a

dire i comunisti e i repubblicani, decisamente rifiutato. Ci si troverebbe allora in un'impasse, provocata non dai socialisti, ma dagli altri. In primo luogo, dal mandato partitico, dalla Dc e dal Pci. Ma poi, in un'occasione di questo genere, i socialisti potrebbero essere accettati solo se il sistema di reggere e legittimare una politica di riforme strutturali, di riflettere un'immagine socialista, allargando la sfera della sua capacità di azione e strutturando la sua piattaforma programmatica.

A QUESTO accordo a socialismo? Un governo di sinistra, come un governo di sinistra, come un governo di sinistra, come un governo di sinistra.

A questo punto è bene interrompere l'ipotesi della coalizione. E' un'operazione che si può essere del tutto certa di non essere mai stata intrapresa da un governo di sinistra.

Un'altra considerazione, a proposito della scala mobile. Non esiste la scala mobile per i disoccupati e quella per i occupati, operando in senso industriale, opera in senso industriale; perché, tra l'altro, facile su quel magro reddito, che non sono possessori della scala mobile, e che sono possessori del Miogoverno, e che sono possessori del Miogoverno, e che sono possessori del Miogoverno.

La proposta che, compilate questo primo passo, i socialisti potrebbero avanzare, sarebbe quella di un governo d'intesa con la presidenza della Repubblica. Una proposta, tuttavia, destinata immediatamente a naufragare, perché una Dc che si oppone al compromesso storico in cui pure converrebbe una politica di coalizione, non può accogliere una proposta di questo genere. Il dialogo con i comunisti, vale a

Autore non attore

Nel mio articolo su Prodi, comparso il 1° ottobre scorso, alla p. 15, ha parlato «autore» di legge, su un rettore «attore».

Autore non attore. Nel mio articolo su Prodi, comparso il 1° ottobre scorso, alla p. 15, ha parlato «autore» di legge, su un rettore «attore».

La Repubblica

Numero 100000000 - Roma - 100000000

Un'informazione di qualità. Per chi vuole ricevere il giornale, scrivere a: La Repubblica, viale Mazzini 1, 00185 Roma.

Per abbonamenti, scrivere a: La Repubblica, viale Mazzini 1, 00185 Roma.